

dirette al ministro delle finanze ed a quello dei lavori pubblici.

Presidente. Queste due interrogazioni sono rimandate.

Dimenticavo che prima vi è un'altra interrogazione dell'onorevole Montemartini al ministro dell'interno « sopra le condizioni fatte dall'Amministrazione comunale di Mornico Losana al medico condotto di quel Comune. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Ringrazio l'onorevole Montemartini per avermi proposto questa interrogazione, la quale riflette un interesse vero e urgente di una delle più benemerite classi sociali, quella dei medici condotti.

Con una circolare ministeriale del 17 maggio 1890 venivano invitati i Comuni a distinguere nei loro bilanci lo stipendio assegnato al medico condotto per la cura medica dei poveri, da quello attribuito per la condotta piena, ossia per la cura medica delle classi non povere. A questa circolare si coordinarono anche i moduli degli stessi bilanci comunali, dove furono distinte appunto le due diverse somme. La circolare, del resto, non fu emanata che in ossequio e come conseguenza di quanto dispone ora l'articolo 175 della legge comunale e provinciale, testo unico, ed era disposto dell'articolo 145 del testo precedente della stessa legge.

In forza di questi articoli, difatti, l'obbligatorietà della cura medica da parte dei Comuni non è sancita che per i poveri; rimane quindi una spesa facoltativa, quella per la cura dei non poveri, spesa facoltativa che non sarebbe consentita tutte le volte che i Comuni eccedano i limiti della sovrapposta.

Ma, date queste disposizioni di legge, più di un Comune che eccedeva il limite della sovrapposta ritenne di poter assegnare al medico-condotto soltanto quella limitata somma che era assegnata nel bilancio siccome indispensabile per la cura dei poveri. E siccome questa somma era ed è sempre quasi insignificante o almeno di pochissimo conto, ne venne di conseguenza che il medico-condotto chiamato alla sola cura dei poveri non avrebbe avuto di che vivere.

Questa condizione giuridica del medico-condotto rispetto al Comune, può evidentemente dar luogo ad un'infinità di abusi e di soprusi. E così ove nascano conflitti fra

medico-condotto e il Comune e questi ecceda il limite della sovrapposta, ove il Comune voglia disfarsi del medico-condotto, ha questo modo molto semplice: dichiara di non pagare più al medico-condotto quella quota di onorario che è segnata per la cura medica ai non poveri, e di pagargli solo quel piccolissimo assegno che è segnato in bilancio per la cura medica dei poveri, sia pure con un aumento di minima importanza. Ed ecco che il medico, malgrado il suo contratto originario, si trova nella necessità di abbandonare la condotta comunale dapprima assunta.

Questo è il caso del medico a cui ha accennato l'onorevole Montemartini nella sua interrogazione. Io non dirò ora tutte le diverse vicende di questo povero medico-condotto alle prese con l'Amministrazione comunale, perchè ciò che importava era di additare alla Camera la situazione del medico-condotto allo stato attuale della legislazione. Basterà solo notare che nel bilancio del comune di Mornico Losana, che eccede i limiti della sovrapposta, la spesa per la cura dei poveri era segnata con la cifra di lire 500 e quella per la condotta piena con la cifra di lire 1,500; che, insorti dissidi fra medico e Amministrazione comunale, si radiò la somma di lire 1,500 e si pretese di restringere lo stipendio del medico a lire 500; che dopo ricorsi e contro ricorsi diversi, la Giunta provinciale amministrativa della provincia di Pavia, in via di equità, fissò lo stipendio del medico, che non ha però cessato i suoi guai, nella somma di lire 1250!

Che cosa possiamo noi fare nel caso speciale in mancanza, fra l'altre cose, di reclami a noi diretti? Nulla. Ciò che occorre è soltanto di modificare la legge. Ora io assicuro l'onorevole Montemartini che alla condizione dei medici-condotti l'attuale ministro dell'interno ha rivolto tutta la sua attenzione, e ha nominato una Commissione la quale si occupa precisamente di studiare e regolare i loro rapporti coi Comuni. Essa indubbiamente terrà conto speciale anche della questione che è stata segnalata dalla sua interrogazione e troverà modo di conciliare le esigenze delle finanze comunali col diritto di una vita sicura e dignitosa dei medici-condotti. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Montemartini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Montemartini. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato che questa volta mi ha soddisfatto. Raccomando solo che frattanto si